

LA STAMPA
presenta

JUVENTUSIAMANTE

11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 33 GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2004

JUVENTUSIAMANTE

Da venerdì 13 febbraio in edicola con La Stampa

Il nono DVD 1974/1975

Torna Parola, arriva Scirea

A 9,90 euro più il prezzo del giornale

- OGGI**
- 9,30 Calcio. Coppa Africa: semifinali (sintes) Eurosport
 - 12,30 Calcio. Champions League Super 16 Eurosport
 - 14,00 Biathlon. Coppa del Mondo: staffetta Eurosport
 - 15,00 Hockey ghiaccio: NHL Sky Sport 1
 - 16,00 Tennis. Wta da Parigi Eurosport

- 18,20 Sportsera. Raidue
- 19,30 Vincenti. Sky Sport 1
- 20,30 Basket. Eurolega: Mps-Skipper Sky Sport 1
- 21,00 Calcio. Coppa Italia: Inter-Juventus Raiuno
- 01,50 Tennis. Atp da Milano Raidue

Italrugby, nuova maglia e tanta grinta

ROMA. L'Italia del rugby cambia maglia. Domenica contro l'Inghilterra, scordò ai Sei Nazioni, il quindicé John Kirvan sfoggerà la nuova casacca Kappa Combat rugby 2004, antistrappo e antiscivolo, con striscia di tessuto aderente sul petto. «Venderemo cara la pelle», dice il neo-capitano Andrea De Rossi (foto). Il ct dei bianchi, Clive Woodward, teme gli azzurri: «Sono fisicamente la squadra più forte e potente del torneo».

COPPA ITALIA: DOPO IL POKER DELLA ROMA ALLA JUVE IN CAMPIONATO, LA SQUADRA BIANCOCELESTE TRAVOLGE I DETENTORI E SI QUALIFICA PER LE FINALI

Olimpico, la legge del 4 punisce anche il Milan

Strepitosa partita della Lazio che punisce le scelte di Ancelotti. Tutti i gol nel primo tempo: Cesar, Liverani, doppietta di Fiore

Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

LAZIO (4-4-2) 4
MILAN (4-2-3-1) 0

MANCINI NEGLI SPOGLIATI
«Trionfo dedicato a Cragnotti»

Quattro gol alla Juve, quattro al Milan: le due facce della Capitale non fanno sconti, senza differenza tra Roma e Lazio, campionato e Coppa Italia. Biancoceleste in finale con un trionfo conosciuto solo nell'epoca di Zeman, quando il Milan era allenato da Capello. Prima Liverani e Cesar, poi due hurrà di Fiore: nessuna pietà per Ancelotti che aveva rinunciato a Nesta, Cafu, Kaká e Maldini, utilizzando subito Sheva e Rui Costa dentro un modulo suicida. Brocchi, poi, l'ha fatta grossa: una vaffa a Collina e di corsa sotto la doccia quando mancava oltre mezz'ora. Mancini ha ritrovato le bollissime dello scorso anno: 7 reti in 4 giorni, ogni zona del campo è occupata, in vetrina il gioco è uno massimo-due tocchi. Mancini è supportato da un ritmo folle ma costante. Il recupero di Cesar non può essere la sola chiave per spiegare la metamorfosi della squadra che neppure un mese fa perdeva a Reggio e con il Brescia in casa. Si sono svegliati in molti.

Sereni 6; Oddo 6,5; Siani 6,5; Mihajlovic 6 (28' st. Muzzi sv); Favelli 6,5; Fiore 7,5; Abetini 6 (18' st); Zauri 6; Liverani 8; Cesar 7; Lopez 6,5; Corradi 6,5 (27' s. Inzaghi sv).
All: Mancini 8.
All: Ancelotti 4.
Arbitro: Collina 6,5.

Reti: pt 11' Cesar, 16' Liverani, 36' e 42' Fiore.
Espulse: Brocchi al 12 st.
Ammoniti: Mihajlovic, Costacurta.
Spettatori: 50 mila.

tempo s'era passati a un'umilante golesada, 4 gol a pigiare e pigiare a schiena del Milan mentre in tribuna vip Galliani s'attorcigliava le budella accanto al figlio, prima di scendere nello spogliatoio per passare l'intervallo a sbraitare contro i dipendenti e mai più tornare al suo posto.

Iluso dal primo lampo della partita (Borriello di testa per l'acorrente Shevchenko, deviazione artigianale di Sereni al 5), il Milan ha allargato i cordoni della mediana, lasciando a Serginho il permesso di latitare senza rincu-



E' stata la grande serata di Stefano Fiore, autore di una doppietta al Milan: qui è festeggiato da Cesar (suo il primo gol) e Claudio Lopez

ri, che esagerazione: Sheva e Borriello in avanti, Rui Costa e Serginho sulla trequarti, abbandonati in mezzo. Redondo e Brocchi contro un esercito di dannati che saltavano nel recupero e nel rilancio. Volo pietoso sulla difesa, le contemporanee rinvase a Nesta, Maldini, Cafu e Gattuso (che difensore non è più a proteggerla resta il più utile) hanno esposto Costacurta (più di Laursen) a figure barbiche non accadeva dai tempi dell'intercontinental 94 persa contro il Velez.

Iluso dal primo lampo della partita (Borriello di testa per l'acorrente Shevchenko, deviazione artigianale di Sereni al 5), il Milan ha allargato i cordoni della mediana, lasciando a Serginho il permesso di latitare senza rincu-

ra, che esagerazione: Sheva e Borriello in avanti, Rui Costa e Serginho sulla trequarti, abbandonati in mezzo. Redondo e Brocchi contro un esercito di dannati che saltavano nel recupero e nel rilancio. Volo pietoso sulla difesa, le contemporanee rinvase a Nesta, Maldini, Cafu e Gattuso (che difensore non è più a proteggerla resta il più utile) hanno esposto Costacurta (più di Laursen) a figure barbiche non accadeva dai tempi dell'intercontinental 94 persa contro il Velez.

UN'ALTRA SERATA AL LUNA PARK

Roberto Beccantini

NON è ricordato a Totti come si vince che si esce dalla crisi. Nei panni di Francesco avrei contato sino a dieci, al posto di Lippi avrei evitato di tornare sull'argomento anche perché se prendiamo il problema per le scormie (di Marsica, ad esempio: era un nuovo casacco, sono pochi coloro che possono sciagare pietre. Il delirio romano e romanista, altro non ha fatto che rendere onore alla storia della Juventus. Solo alla grandissima squadra, in disgrazia o no, è consentito l'effetto viaggi: la facoltà, cioè, di procurare biblici orgogli. Metafora a parte, l'inter si appresta a misurare non tanto le ferite della «belva» quanto, più terra terra, la sua forza di reazione. Una reazione che, per smorzare le conseguenze del tonfo, dovrà arrivare dal gioco e non esclusivamente dal carattere. Il 2-2 del Belle Alpi consegna a Zaccheroni un vantaggio non trascurabile. I campionati sono condannati a vincere (o a pareggi di dimensioni zemaniane): il concetto del rischio non si pone nemmeno, visto che è in pratica da settembre che, con questa difesa, rischiamo sempre e comunque. La formazione di partenza, senza Trezeguet, Nedved e Del Piero, costituisce un segnale: faremo il possibile, non l'impossibile.

STASERA AL MEAZZA SFIDA DECISIVA CON L'INTER, MA I BIANCONERI NON DIMENTICANO IL GESTO DI SCHERNO RIVOLTO DAL ROMANISTA A TUDOR

Lippi sgrida Totti: impara a vincere
«Si diventa grandi anche rispettando gli avversari»

Fabio Vergnano
TORINO

VERSILLO IL TUTTO ESAURITO: GIÀ VENDUTI 55 MILA BIGLIETTI

Zaccheroni ha pronto il trio magico

MILANO. C'è grande attesa per vedere stasera a San Siro, che promette il tutto esaurito (già venduti 55.000 biglietti). Il trio dei sogni Adriano-Vieri-Recoba contro la Juve che promette battaglia, ai pari dell'Inter di Zaccheroni. Il tecnico intemista alla vigilia non promette miracoli, anzi manifesta l'intenzione di far partire Vieri dalla panchina, perché è rientrato solo domenica dopo un lungo infortunio. Zac si limita a osservare che questa coppa adesso è il traguardo più vicino e voglia una squadra che faccia la partita con equilibrio, gioco, attenzione e carattere. Il progetto Adriano-Vieri-Recoba? Con tutte



Francesco Totti lascia l'Olimpico e mostra ai bianconeri le quattro dita in segno di scherno. «Mi ha ricordato Pietro Ammicca, uno dei miei personaggi», ha detto Gigi Proietti

RAIUNO ORE 21

Inter	Juventus
13-4-31	13-5-21
12 FONTANA CHIMENTI 12	2 CORDOBA THURAM 21
15 ADANI FERRARA 2	17 CANNAVARO MONTERO 4
13 HELVEG PESSOTTO 7	14 FARNOS APFANI 18
11 STANKOVIC TACCHINARDI 3	4 I ZANETTI MARESCA 14
9 CRUZ ZAMBROTTA 19	10 ADRIANO MICCOLI 19
20 RECOBA DI VAIO 20	Arbitro: PELLEGRINI
71 CONAZ BUFFON 1	5 BIRNDELLI LESROTTAGLIE 23
8 LAMOLUCHI TUDOR 5	26 PASQUALE CONTE 8
18 KILY GONZALEZ NEDVED 11	7 VAN DER MEYDE DEL PIERO 10
32 VIERI TREZZEGUET 17	All: ZACCHERONI All: LIPPI

la colpa è di chi li guida». Una volta Lippi disse: «Se il problema sono io, tolgli il disturbo. Non darebbe più le dimissioni come allora, e stavolta l'assunzione di responsabilità pare perfino eccessiva. Come esagerate, secondo il tecnico, sono le critiche: «Sono il primo ad ammettere che il nostro rendimento non basta, ma come sempre attorno alla Juve c'è esagerazione. Noto la solita, grandissima voglia di darci addosso e mi pare un atteggiamento ingiustificato in relazione a quello che abbiamo fatto negli anni. Non vivo di ricordi, tuttavia non dimentico colla. E sono sicuro che se in Coppa Italia saremo eliminati arriveranno critiche ancora più forti».

«I milanesi non avrebbero avuto certe cadute di stile. Bisogna reagire subito a critiche che sono state eccessive». Del Piero quarto va in panchina: giocano Miccoli e Di Vaio

ha ancora imparato a vincere. Le quattro dita mostrate da Totti a Tudor non potevano passare inosservate: «Le grandi squadre, quando ottengono un risultato molto importante, devono avere un atteggiamento più rispettoso verso l'avversario. Grandi si diventa anche sapendo vincere. Se a batterci fosse stato il Milan, non ci sarebbe stata questa caduta di stile».

L'Inter può essere l'occasione della svolta, l'ennesima occasione. Lippi recupera Del Piero, già quarto dall'infortunio che gli ha impedito di giocare a Roma. Il capitano partirà dalla panchina insieme a Trezeguet, Nedved, Buffon, Gioacchino Miccoli e Di Vaio, quest'ultimo autore della doppietta che all'andata ha fissato il punteggio sul 2-2. Difesa a tre con Ferrara al posto di Legrottaglie e conferma di Montero che non potrà giocare con la Reggina per la qualifica post attentato a Totti. Tre gli indisponibili: oltre a Birindelli, non c'è Iuliano per

problemi al tallone destro, e si è aggiunto Camoranesi con un'inflammatione al ginocchio sinistro che ieri ha richiesto accertamenti radiografici. Il duo Vieri-Adriano banco di prova che fa spavento. Lippi: «Quei due sono una forza della natura, dovremo cercare di contenerli e creare problemi alla loro difesa. E' difficile, però ci proviamo, perdere il primo obiettivo stagionale farebbe un gran male».